

*Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 7, vene lettere.* Come il duca hozi era venuto a trovarlo, dicendoli la nova di la venuta di l'imperador a Monaco zonto, come si have per via di campo, dicendo: « la illustrissima Signoria et io siamo assassinati dal re de Franza, » con altre parole; « *tamen* son per esser a una fortuna con quella illustrissima Signoria, et comandi del mio Stato come li par et piace, che non son per partirme da soi comandamenti. » Dicendo: « se saremo uniti non è da temer de l'imperador; Alexandria è ben munita de zente et vituarie et ben fortificada. Con altre parole che l'è bon servidor di questo Stado. Et lui orator scrive, il duca, vedendo non star sieuro lì in Lodi, si ritirerà in Cremona et intrerà in rocha. »

*Del duca proprio, di 7, al suo orator in questa terra una lettera in consonantia.* Come vol far quello vol la Signoria nostra, nè mai è per mancar etc. *Item*, manda lettere di Cambrai overo di Fara, di 24 et 25, del Taverna suo orator, per le qual par sia fatta la paxe con intervento di Venetiani et Fiorentini, et a esso duca chi ha si tegna, con altre clausule.

178 *Da Brexa, di rectori, di 8.* Come il signor Janus Fregoso governador zeneral nostro, qual è lì, era miorato; pur la notte passata l'have assà inquieta. Scrive alcuni avisi di le cose di sopra, in conformità come di altri si ha da più bande.

Et compito di lezer le lettere, è stato un gran pezo il Conseio ad aspetar. Vene el Serenissimo con li Consieri et li altri del Conseio in Pregadi.

Et noto. In ditto Conseio di X con la Zonta fu deliberato de far venir tutti li imperiali di le nostre terre in questa terra, et so fioli, et mandato le module di quelli veneno altre fiade.

Et nota. È in questa terra zà il conte Brunoro da Serego veronese, imperialissimo, et domino Antonio Caodivacha cavalier padoan, et alcuni altri de tal fazione.

Da poi, fu posto, per li Savii del Conseio et Terraferma, condur a li stipendi nostri Pompeo Ramazoto fo fiol . . . homo valoroso, giovane, et con fanti 400.

Fu posto, per li ditti, che li tre contestabeli electi per il Collegio per andar in Puia, zoè Bruto Cluson con 250, Zuan Anzolo da Milan con 200 et Pasoto di Paxe con 200, quali ha hauto danari per far le compagnie per Puia, siano per adesso tutte tre compagnie mandate in Lombardia over in quelle terre parerà al Collegio. Ave: 196, 6, 4.

Fu posto, per li ditti, che Jacometo di Valtrom-

pia fo nepote di Jacomin, qual è stato a nostri stipendii, li sia dato fanti 150, ma per adesso ne fazi 50 archibusieri et vadi a la custodia di la Chiusa. Ave . . . . .

Fu posto, per li ditti, che Alvisè Trivixan venetian fo fiol di Pasqual, qual ha fato l'exercitio del soldo, li sia dà fanti 50, et mandato a custodir Sermon, *ut in parte*. Fu presa.

Fu posto, per i Savi tutti, una lettera al Capitano zeneral di mar. Come havendo hauto nova del zonzer di l'imperador a Monaco vicino a Zenoa, però col Senato li scrivemo haver expedito heri la galia quinquere, et ne armemo do altre, *videlicet* Zorzi et Bemba, qual *immediate* si mandarà. Però voy adunar l'armata tutta, lasando qualche galie in Puia et a Cao Mahio; il resto unita si redeggi in qualche loco dove li parerà, et stando avisto et havendo cura a la conservation di quella armada nostra carissima, *ut in litteris*. Ave tutto il Conseio.

Et fo mandà, lezando le lettere, li patroni a l'Arsenal zoso a far preparar uno bregantin di remi, et con ditte lettere vadi via questa notte.

*Da Fiorenza, del Capello orator vene lettere con l'avisio hauto da Zenoa*, qual sarà qui avanti scritto. Et come quelli Signori, havendo inteso per lettere del suo orator, la oferta de la Signoria nostra di li 3000 fanti, per terzo pagati, ringratia molto, ma voriano veder lo effecto, et non si aspetti dal duca di Ferrara perchè non farà nulla, havendo assà di atender a la defension del suo stado; con altre parole, *ut in litteris*.

Noto. Li avisi di Fiorenza saranno posti qui 178\* avanti.

Fu posto, per i Savii del Conseio et Terraferma, mandar Bernardo da Vilmarchà da Crema con fanti 100 in Lignago, *ut in parte*. Et fo gran rumor nel Conseio, chè non voleano, dicendo è gibellin; *adeo* il Collegio non mandò la parte.

*Di Ravenna, di sier Alvisè Barbaro proveditor, vene lettere di . . . .* Come è vecchio di anni 75 et con aliegro animo disposto servir la Signoria nostra, *licet* si habbi resentito, ma si trova disperato per non esser pagato le zente è lì. Pertanto prega la Signoria sia fato proveditor in loco suo, acciò possi venir a repatriar.

Et da poi, a hore 23, licentiatò Pregadi, restò *iterum* Conseio di X con la Zonta, et non feno altro che un proveditor a Lignago, qual pol esser tolto di ogni loco et officio. Et rimase sier Bertuzzi Contarini, qual è partito et andato a custodia de la